

**Il caso.** Il Rettore interviene sui provvedimenti adottati dal governo uscente

**Il fatto.** Intanto sarebbero due gli sfidanti che si contendono il dopo Cannata

## “L’Unimol è in grado di reggere ai tagli”

CAMPOBASSO. Mentre all’Università del Molise si apre la fase di successione al rettore Cannata, in linea ci sarebbero già due nomi: Gianmaria Palmieri professore ordinario di diritto commerciale nella Facoltà di Giurisprudenza e Raffaele Coppola, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari della Facoltà di Agraria, è stato il Rettore dell’Università, Giovanni Cannata a rivolgersi alla comunità accademica, agli studenti, alle famiglie ed al territorio per chiarire alcuni aspetti legati all’entrata a regime della riforma universitaria sull’accreditamento dei corsi di studio. In particolare ha inteso porre l’accento sulla questione che confronta l’attuale offerta formativa degli Atenei e quella “potenziale” sulla base dei requisiti di organico-docente previsti dalla riforma. E proprio nell’agire in ottica progettuale positiva, pacata e trasparente ha sottolineato la necessità di fare alcune precisazioni di merito e di contesto senza le quali non si coglie il vero senso delle informazioni e si è soggetti a riflessioni affrettate e poco propositive. Peraltro occorre evidenziare alcuni aspetti prettamente numerici, che



non risultano essere del tutto corretti o riportati nella giusta dimensione. Come ad esempio il dato numero totali dei docenti che non è di 281, ma bensì di 301 nonché i termini temporali di adeguamento al quadro normativo. L’articolo, infatti, si riferisce ad un potenziale scenario che potrà prospettarsi solo

tra tre anni, precisamente nel 2016, anno previsto per l’entrata a regime della riforma sull’accreditamento dei corsi di studio in termini di legge. Contestualmente, a partire da quest’anno e per tutto

il prossimo triennio, l’Università del Molise – come gran parte delle altre Università italiane – ha già avviato una attenta riflessione ed una conseguente azione condivisa al suo interno che si muove in coerenza con gli indirizzi delineati dal “Documento Strategico per la Programmazione pluriennale di



Ateneo’ approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Università ad inizio anno per la realizzazione di una offerta formativa consolidata, sostenibile, accreditata ed in linea con il prefigurato quadro normativo di riferimento. Inoltre, anche alla luce delle numerose e motivate criticità evidenziate dal CUN (Consiglio Universitario Nazionale) e dalla CRUI (Conferenza dei Rettori), non è escluso che nei prossimi tre anni il contesto normativo vigente possa evolversi verso forme e processi di accreditamento che tengano in debito conto e porgano la relativa attenzione al ruolo che le Università, in particolare quelle piccole e giovani particolarmente penalizzate dall’attuale previsione, svolgono per lo sviluppo e l’evoluzione dei processi socio-economici, culturali e scientifici dei relativi territori. A conferma di questa criticità, i termini di rilevanza dell’offerta formativa, previsti per il 30 aprile, sono nella concreta possibilità di essere prorogati, garantendo così una ulteriore fase progettuale e programmatica.